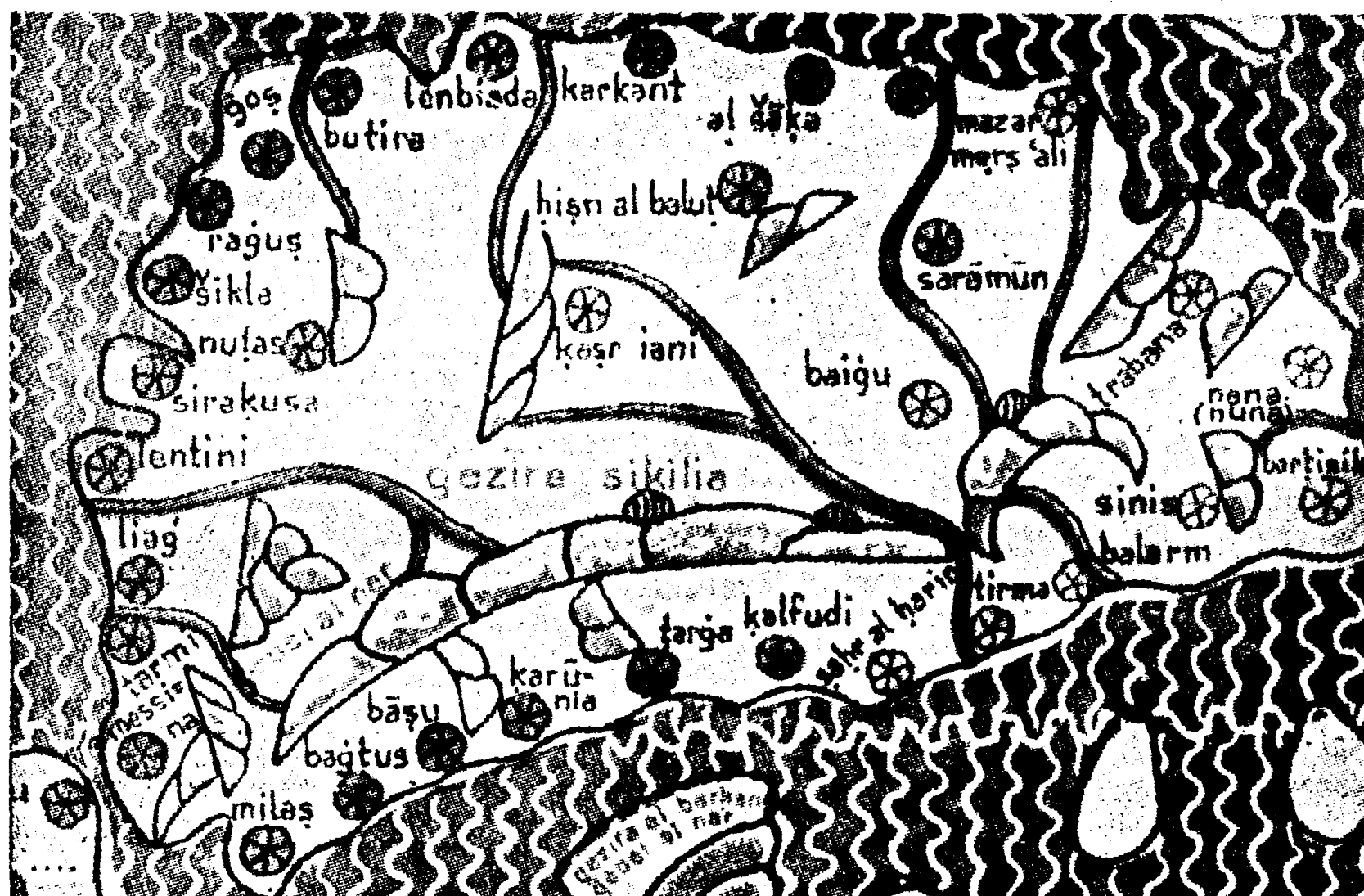


l'Unità vacanze

Ha 800 anni la prima opera di geografia applicata



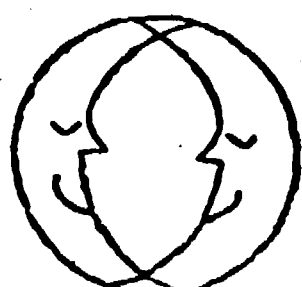
L'arabo Edrisi inventore della scienza turistica

L'arte della vacanza intesa come strumento di civiltà e di emancipazione - La preziosa opera dello studioso è ora raccolta in volume - Una testimonianza della storia e del costume dell'antica Sicilia

SERVIZIO

Palermo, 14 luglio. Veterani del Touring e patiti della guida bleu, accaniti cacciatori di stitichezze, i lettori di questa pagina, è tempo ormai che vi si dica per intero la verità: non s'è inventato nulla, proprio nulla, a segnalare posti dove si vive bene e si mangia meglio, a scoprire per gli altri cose belle e interessanti. L'arte (ma anche l'industria) della vacanza — quella intesa in senso moderno, dico, come strumento anche esso di civiltà e di emancipazione — quest'arte dunque ha ottocento anni, fu inventata dall'arabo Edrisi (o Idrisi); ebbe la sua culla in Sicilia, alla corte normanna. Se non è una scoperta, può dirsi un'antica, la prima opera moderna di geografia applicata alla porta di tutti, e tutti possono così trovarvi la conferma che, senza alcun dubbio, il vero fondatore della scienza turistica è l'arabo Muhammad ibn Muhammad ibn Idris, o più semplicemente (se non si vuol sottostare alle esigenze della bizzarra onomastica araba) Edrisi, nato a Ceuta verso il 1100; passato trentacinque anni dopo a Palermo, alla corte di Ruggero primo e di Guglielmo poi; morto in patria nel 1165 dopo aver portato a termine una grandiosa opera di ricognizione scientifica sul mondo noto in quell'epoca, che segna uno dei momenti più significativi e felici del colloquio culturale tra la Sicilia e l'Islam.

Ora, il pregio fondamentale di quest'opera (di cui vede la luce la parte più importante sull'area mediterranea, per iniziativa del parlamento siciliano e con la collaborazione dell'editore Flaccovio, che è riuscito a contenere entro limiti davvero modesti il prezzo dello stupendo volume, arricchendolo di riproduzioni e fregi praticamente inediti) sta proprio nel fatto che essa rifluta, per la prima volta, le suggestioni del mito e della leggenda, pur ancora tanto radicate intorno al Mito. Il riferimento alle tecniche moderne di ricerca e di propaganda turistica non è dunque per nulla azzardato. Ma c'è qualcosa d'altro che rende ineluttabilmente familiare questo *Nuzhat al-mushtaq fi ikhtiraj al-awqaf* (ovvero: il diletto di chi è appassionato per le peregrinazioni attraverso il mondo). Intanto la scorrevolezza, la chiarezza, la franchezza della prosa di Edrisi, a parte s'intende i diti-



rambici elogi indirizzati a re Ruggero, commissario dell'opera, ed il virtuosismo profuso di invocazioni al trascendente, che pure sono tra le cose più piacevoli del libro; e poi — perché tacere? — i commoventi strafalcioni che, se ancora oggi il turista è disposto a perdonare a chi suda sotto le camicie per spianargli la strada, non vedo perché non dovrebbero essere abbonati ad un pur meticoloso geografo così era giocoforza fidarsi a volte delle descrizioni e dei rapporti trasmessi a Palermo da com-

mercianti, viaggiatori, soldati, marinai, ecc. In un'epoca in cui questa indicazione, quell'altra notizia, siano alla portata di tutti, ma ottocento anni fa? Per restare nell'ambito italiano, vi sembra niente che già allora per esempio — e ne abbiamo la conferma — si chiamavano i viaggiatori « ghiothone viaggiatore » fosse consacrata alla storia la specialità di Trabia, e cioè quel vermicelli fatti di grano duro verace, con acqua fina e tanto olio di gomiti che gli arabi — come lo stesso Edrisi — chiamavano *hirga*, del che si incontrano le spinte, l'arabismo religioso, l'ascetismo. Ancora questo il volto delle cose del Medioevo. Rocche, castelli (e ne erano 41 del 1300) come il Barocco di El Delia Robbia hanno lasciato qua e là in luoghi sacri e profani figure di Madonne e di Santi. Anche San Francesco sentì il bisogno di venire a predicare la pace e l'amore in questa terra: « Tanto è il bene che mi aspetto, ch'ogni pena mi è diletto ».



Nella foto sopra il titolo: la curiosa carta della Sicilia che appare nell'opera del geografo arabo Edrisi. Per via della tipica inversione nord-sud, Trapani (Trabina) e Partinico (Bartini) appaiono sulla destra; Palermo (Barm) e Siracusa (Sirakusa) a sinistra; Sciacca (Al Saka) in alto. Sotto il titolo, presunto ritratto di Ruggero II d'Altavilla, che commissionò ad Edrisi il primo testo moderno di geografia applicata.

Da qualsiasi parte lo si affronti, il Medioevo ha lo stesso tratto. Unico il linguaggio del lascio medioevale. Medesimo paesaggio: arcata, rupe, selva, selva. Salendo da Pesaro ha il cammino sbarrato dalla roccia balneistica di Sassocorvaro, della il sasso dei cori. Chi penetra all'interno da Rimini, dopo aver aggirato le balze del Tevere si trova, si trova improvvisamente davanti il roccione a perpendicolo di San Leo che il Machiavelli definì « fortezza inespugnabile » ed il Bembo « il più grande e bello strumento annesso di guerra »; ... qui contin-

Dario Fo e due chitarre



CESENATICO — Fedeli alla terra di Romagna, Dario Fo, Franca Rame e il figlio, sono tornati ogni estate a trascorrere qui le loro vacanze. Ma la vacanza è fatta, come sempre, anche di lavoro, di prove, di ricerca di nuove idee per nuovi spettacoli. Nella foto: Dario Fo con i due chitarristi Cuchi e Renato mentre «studiano» vocali e musiche da presentare in una serie di rappresentazioni della prossima stagione.

Ma io credo che la riscoperta di questo appassionato *rademecum* contenga in sé, al di là d'una pur preziosa testimonianza di storia e di costume, un insegnamento e una morale che riguarda da vicino proprio questa nostra epoca che si vorrebbe tanto sensibile, e non a caso, alle suggestioni del mito: il rifiuto, cioè, della vacanza intesa come elemento irrazionale, la riaffermazione ostinata ma serena, invece, del diritto alla libertà « curiosa », alla evasione come conoscenza, alla « vita » all'emancipazione. Per questo, oggi che i pochi privilegiati di un tempo sono diventati l'intera nazione, Edrisi sarebbe stato certo ben felice di metter mano nel secolo ventesimo al suo *Diletto*. Per il diletto, ed il buon fine delle imprese di milioni di persone, forse più domestiche (tanto da subire la presenza delle loro Penelope), ma sempre un tanto problematiche.

Giorgio Frasca Polare

Zurli al Festival dell'Unità - vacanze



Cino Tortorella, mago Zurli, si esibirà domenica 7 agosto, alle ore 17, nello stadio comunale di Rimini dove dal 31 luglio si svolgerà il Primo Festival Nazionale dell'Unità vacanze.

Montefeltro: il medioevo alle spalle dell'Adriatico

La gola vinse la spada e Garibaldi si salvò

La buona cucina di Carpegna fermò Francesco Giuseppe alla tavola e i garibaldini riuscirono a sfuggire agli austriaci - Sassocorvaro e San Leo: storie di misticismi e di violenza nella terra dei Malatesta

SERVIZIO

PESARO, luglio

Per una riviera, per una serie di stazioni balneari affollate da maggio a settembre come quelle di Pesaro, Gubbio, Cattolica, Riccione, Rimini avere un entroterra quale il Montefeltro significa avere un tesoro alle spalle. Un tesoro artistico, storico, culturale ed anche paesaggistico. Il turismo può farlo conoscere direttamente a grandi folle di persone di ogni nazionalità. E di più: il turismo può diventare elemento organizzatore di una riscoperta di Montefeltro, specie negli ultimi anni, si è parlato solo per citare i più clamorosi episodi della sua decadenza economica: la chiusura della miniera solifera di Pericaria, i villaggi interamente spopolati, i dati sull'emigrazione.

Il turismo, cioè, può andare oltre: dare la prova dell'utilità (visto che sensibilità e dovere hanno fatto finora di Montefeltro un entroterra di gestione anche fisica e materiale del Montefeltro. Una rocca che frana, una torre pericolosa, un altissimo in nonna, ecco l'altra faccia della amara notorietà del Montefeltro di questi anni.

Non si possono, dunque, che pensare che chiunque in Italia ed all'estero abbia masticato un po' di storia e di letteratura ne sappia qualcosa. Se non altro, questa è la terra legata al nome di alle gesta dei signori di Urbino. Furono i Buonconti, i Guidi e i Federici da Montefeltro personaggi che lasciarono un'impronta nella storia del loro tempo. Vivide figure dantesche, sparse fra Inferno, Purgatorio, con altri di qui come quell'Ugoccione della Faggola, terribile condottiero del Ghibellismo, e l'ultimo personaggio che lasciò un'impronta nella storia del loro tempo. Vivide figure dantesche, sparse fra Inferno, Purgatorio, con altri di qui come quell'Ugoccione della Faggola, terribile condottiero del Ghibellismo, e l'ultimo personaggio che lasciò un'impronta nella storia del loro tempo.



ch'uomo volti»: esclamò Dante.

Sul roccione sono, tutte rinate attorno al forte, le case del paese e le chiese, una (la cattedrale) del 1100 e l'altra (la pieve) del 1200. Più in basso, fra i castagni, la silenziosa e dimessa San'Inge ove San Francesco ebbe la visione del fuoco.

Sassocorvaro a sinistra, San Leo a destra e più avanti ancora, a mezza strada fra le due località, Carpegna. Abbiamo tracciato un triangolo: questo il cuore del Montefeltro. E, dentro, le rovine del Castello di Montecapione, la rocca di Montecorvione e le pievi e i borghi.

Carpegna è il nido nativo del Montefeltro che furono aperte da un ramo dei principi di Carpegna. « Terra di tartufi » — amava lo scrittore Fabio Tombari — e monte da cui scende una valle temporale della zona adriatica, da Ancona a Ravenna, è l'ultima Thule della provincia. Così, la storia che per secoli fu dichiarata Stato autonomo, è ancor oggi rifugio di eremiti.

A Carpegna, che oggi è un centro climatico montano, apprezzato ed in sviluppo, il Palazzo dei Principi è aperto ai visitatori. Appartata, una pieve romantica: quella di San Giovanni Battista.

La buona cucina di Carpegna è stata esposta da un pasticcione episodio: fu la vera protagonista della salvezza di Garibaldi inseguito dagli austriaci. Comandava gli inseguitori quel Francesco Giuseppe, allora ufficiale, divenuto imperatore. Il giovane « Cecco Feppa » si fermò a Carpegna, ordinò da bere e da mangiare. Si alzò dalla mensa sazio e soddisfatto. Ma il peccato di gola gli aveva fatto perdere la nozione del tempo. E Garibaldi non lo pigliò più.

Sassocorvaro. Carpegna è stata esposta da un pasticcione episodio: fu la vera protagonista della salvezza di Garibaldi inseguito dagli austriaci. Comandava gli inseguitori quel Francesco Giuseppe, allora ufficiale, divenuto imperatore. Il giovane « Cecco Feppa » si fermò a Carpegna, ordinò da bere e da mangiare. Si alzò dalla mensa sazio e soddisfatto. Ma il peccato di gola gli aveva fatto perdere la nozione del tempo. E Garibaldi non lo pigliò più.

San'Agata Feltria ancora ruderi di forti coperti dal muschio e chiese e conventi. Ven-

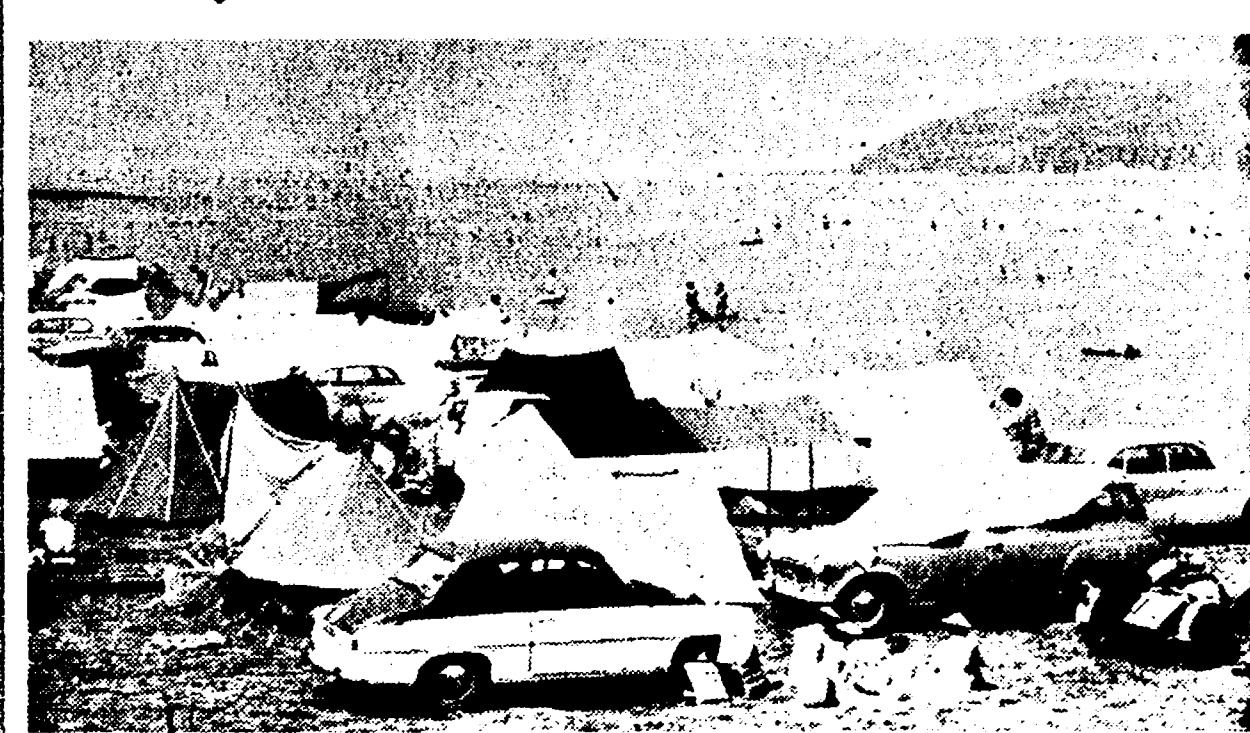
nero qui anche Cavalcante, conte di Bertinoro; Guido Tuberli da Petrella, Ugoncione della Faggola, i Tartari di A-rezzo, oltre che i Montefeltro: ma venivano per adde-star guerrieri.

Misticismo e violenza: anche a San'Agata il Montefeltro medioevale conserva la sua stile. Eppure già siamo ai confini fra Marche, Toscana ed Umbria.

Walter Montanari

NELLA FOTO: San Leo, il convento di Sant'Inge.

vita in tenda



Raggiungeranno l'Ungheria più di 7 mila campeggiatori provenienti da 23 Paesi - Il programma dal 3 al 14 agosto - Dalla capitale alla « città chimica » fino alla grande regione del Tokaj

SERVIZIO

BUDAPEST, luglio

Al posti di frontiera sono stati innalzati giganteschi cartelli di benvenuto. Un caldo ed affettuoso benvenuto ai campeggiatori di mezzo mondo che in agosto, un anno dopo il loro raduno in Olanda, s'incontreranno in Ungheria. Saranno non meno di settanta i campeggiatori di mezzo mondo che in agosto, un anno dopo il loro raduno in Olanda, s'incontreranno in Ungheria. Saranno non meno di settanta i campeggiatori di mezzo mondo che in agosto, un anno dopo il loro raduno in Olanda, s'incontreranno in Ungheria.

Un incontro, o meglio il *rallye* internazionale, si svolgerà in tre fasi così definite: un raduno preliminare, un raduno di congedo e in queste diverse iniziative, l'una strettamente legata all'altra, si inserirà una quarta manifestazione « di lavoro ». Il XXVI congresso della FICC al quale fino ad oggi hanno aderito trenta Paesi. Oltre al rinnovo degli organismi dirigenti (tra l'altro si prospetta la nomina di un nuovo presidente) i campeggiatori-delegati affronteranno in particolare due argomenti di primissimo piano: una migliore elaborazione dei programmi dei singoli Paesi in modo da risultare maggiormente in armonia tra di loro e più incisive facilitazioni finanziarie (e non che gli sconti praticati per i soggiorni sono diversi nei singoli Paesi); problema, quest'ultimo, che investe anche quello di una reciproca assistenza in fatto di attrezzature.

Ma vediamo ora in sintesi il programma che riserverà il « Camping e Caravaning d'Ungheria » che a due anni dalla sua fondazione dispone già di un ragguardevole numero di campeggi (53 di prima classe) e di aderenti (65 mila). Il *rallye* preliminare, primo passo verso la « scoperta » dei luoghi più interessanti d'Ungheria e dal punto di vista storico e da quello turistico, avrà luogo dal 3 al 6 agosto. I settanta campeggiatori, ospitati a ridosso della vasta ansa del Danubio a conclusione del falò di apertura individuale o in comitiva, andranno alla « scoperta » della capitale. Il giorno 7 avverrà la par-

REFERENDUM

CITTÀ VACANZA

1 settimana

Se al 31-12-1967 uno o più concorrenti premiati non avranno usufruito del soggiorno gratuito per cause imprevedibili o intermedie rinunciarono al premio, non verrà effettuato alcun rimborso sostitutivo ed il premio verrà considerato decaduto.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo - Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: L'UNITÀ VACANZE - VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

CATTOLICA ☐ LIGNANO SABBIADORO ☐

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

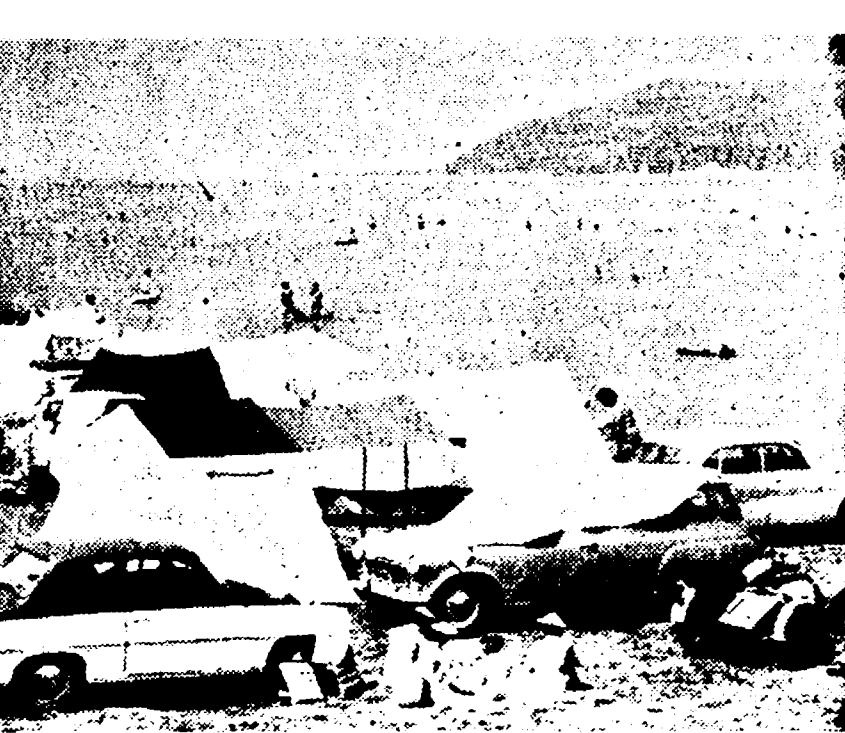
Cognome e nome

Indirizzo

Città

Il rallye internazionale dei campeggiatori

In migliaia sul Balaton



Raggiungeranno l'Ungheria più di 7 mila campeggiatori provenienti da 23 Paesi - Il programma dal 3 al 14 agosto - Dalla capitale alla « città chimica » fino alla grande regione del Tokaj

SERVIZIO

BUDAPEST, luglio

Al posti di frontiera sono stati innalzati giganteschi cartelli di benvenuto. Un caldo ed affettuoso benvenuto ai campeggiatori di mezzo mondo che in agosto, un anno dopo il loro raduno in Olanda, s'incontreranno in Ungheria. Saranno non meno di settanta i campeggiatori di mezzo mondo che in agosto, un anno dopo il loro raduno in Olanda, s'incontreranno in Ungheria.

Un incontro, o meglio il *rallye* internazionale, si svolgerà in tre fasi così definite: un raduno preliminare, un raduno di congedo e in queste diverse iniziative, l'una strettamente legata all'altra, si inserirà una quarta manifestazione « di lavoro ». Il XXVI congresso della FICC al quale fino ad oggi hanno aderito trenta Paesi. Oltre al rinnovo degli organismi dirigenti (tra l'altro si prospetta la nomina di un nuovo presidente) i campeggiatori-delegati affronteranno in particolare due argomenti di primissimo piano: una migliore elaborazione dei programmi dei singoli Paesi in modo da risultare maggiormente in armonia tra di loro e più incisive facilitazioni finanziarie (e non che gli sconti praticati per i soggiorni sono diversi nei singoli Paesi); problema, quest'ultimo, che investe anche quello di una reciproca assistenza in fatto di attrezzature.

Ma vediamo ora in sintesi il programma che riserverà il « Camping e Caravaning d'Ungheria » che a due anni dalla sua fondazione dispone già di un ragguardevole numero di campeggi (53 di prima classe) e di aderenti (65 mila). Il *rallye* preliminare, primo passo verso la « scoperta » dei luoghi più interessanti d'Ungheria e dal punto di vista storico e da quello turistico, avrà luogo dal 3 al 6 agosto. I settanta campeggiatori, ospitati a ridosso della vasta ansa del Danubio a conclusione del falò di apertura individuale o in comitiva, andranno alla « scoperta » della capitale. Il giorno 7 avverrà la par-



PER CHI VA A CAORLE

Le cose da vedere:

La Cattedrale romanico-bizantina del secolo mille - Il campanile di stile rinascimentale del 1100 - La Calle Lunga (bellissimo esempio di architettura veneziana) (Caorle è posta prima di Venezia) - L'arte del peschereccio nel porto o il mercato del pesce - La nuova galleria d'arte « Del Rio », in via Roma.

I locali dove si mangia del buon pesce:

Da « Bisatello » al Pic-Nic, in località S. Margherita alle foci del Livenza (anguilla e polenta) - Al « Bucanerie » di fronte alla Valle Vacchia (pesce alla brace e polenta) - Da « Wladimir » ai Casini, in via Falconera (pesce fritto e polenta) - al « Ristrada » (Relie-pis in via Roma (zuppa di pesce) - da « Toni » ai Casini, in via Falconera (misto pesce).

« LA SACRA FAMIGLIA » DI MOLTEDO (IMPERIA)

La famosa tela del fiammingo Van Dyck « La sacra famiglia », che si trova nella chiesa della frazione di Molledo del Comune di Imperia è diventata (finalmente) un richiamo per turisti e villeggianti. I tedeschi e gli olandesi dei vicini campeggi, ma anche molti degli italiani in vacanza si recano giornalmente ad ammirare il dipinto, e il piccolo paese di Molledo è oggi un piccolo centro di interesse artistico.

NELLA FOTO: Il campeggio di Roma-part, a due passi dal Danubio a Budapest, che accoglierà i partecipanti all'incontro internazionale.